

Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA
ITALIANA (C.R.I.) per l'esercizio 2012

Relatore: Presidente Ciro Valentino

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1/2014**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 21 gennaio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Associazione Croce Rossa italiana (C.R.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2012, nonché le annesse relazioni del Commissario Straordinario e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente **Ciro Valentino** e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2012;

ritenuto che:

1) a differenza di quanto accaduto per il passato, fino al 2010, il consuntivo 2012, come quello del 2011, è stato approvato nei termini di legge;

2) nel 2012 non è stata ancora determinata la dotazione organica del personale militare, il quale, ai sensi del decreto legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 di riordino della CRI, transiterà in un ruolo ad esaurimento nell'ambito del personale civile della CRI;

3) la notevole complessità organizzativa e gestionale (conseguente all'esistenza di circa 600 comitati con propria autonomia di bilancio) determina ancora, nonostante le attività poste in essere dall'attuale amministrazione commissariale, alcune discrasie gestionali derivanti, principalmente, dalla mancanza di figure professionali adeguate;

4) è stata realizzata per quasi tutti gli ambiti regionali un'unica Tesoreria (ad eccezione della Toscana) ed è stato previsto il progressivo completamento della stessa per le unità provinciali e locali;

5) l'ammontare dei residui attivi, provenienti dagli esercizi pregressi, è ancora di notevole entità, con un aumento rispetto all'esercizio 2011 dell'8,3 per cento, mentre sono risultati in diminuzione i residui passivi rispetto all'esercizio precedente con una variazione percentuale pari al 9,2 per cento;

6) non risulta ancora concluso il complesso contenzioso con la società S.I.S.E.;

7) persistono e si incrementano i disavanzi degli uffici delle Regioni Lazio ed Umbria determinati, principalmente, dai Comitati provinciali di Roma, Latina e Perugia;

8) le risultanze finanziarie consolidate espongono un disavanzo delle Unità territoriali pari a euro 18.876.667, cui si contrappone un avanzo del Comitato centrale pari a euro 3.453.926; pertanto, l'Associazione chiude l'esercizio 2012 con un disavanzo finanziario consolidato pari ad euro 15.422.741;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2012 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione Croce Rossa italiana (C.R.I.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to **Ciro Valentino**

IL PRESIDENTE

f.to **Ernesto Basile**

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA (C.R.I.) PER L'ESERCIZIO 2012

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Gli organi e l'organizzazione. - 1.1 I compensi. – 2. Il personale. - 2.1 Il personale civile dipendente. - 2.2 Il personale del Corpo militare della C.R.I. – 3. L'attività istituzionale. - 3.1 La gestione. - 3.2 Il patrimonio immobiliare. - 3.3 Le attività in emergenza. - 3.4 Le attività di cooperazione. - 3.5 Promozione dell'immagine C.R.I. - 3.6 Il contenzioso. – 4. Lo stato di attuazione della riforma. – 5. La gestione economico-finanziaria. - 5.1 La gestione finanziaria. - 5.2 I residui. - 5.3 La situazione amministrativa. - 5.4 La situazione patrimoniale. - 5.5 Il conto economico. – 6. Criticità rilevate nel precedente referto per il 2011. – 7. Considerazioni conclusive. – Appendice. – Allegato 1.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259/1958, sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) per l'esercizio 2012, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge che prevede la partecipazione del magistrato della Corte alle sedute degli organi dell'amministrazione e revisione dell'Ente.

La precedente relazione, relativa all'anno 2011, è stata deliberata e comunicata alle due Camere del Parlamento con la determinazione della Sezione controllo Enti n. 118/2012 (pubblicata in Atti parlamentari – Leg. 16, Doc. XV n. 497).

La Corte, pur riferendo sulla gestione finanziaria relativa al predetto esercizio 2012, ritiene utile, al fine di fornire un quadro aggiornato delle attività e dello stato di attuazione di riordino dell'Ente, evidenziare anche i fatti di gestione salienti relativi al 2013.

1. Gli organi e l'organizzazione

Per la struttura e le funzioni degli Organi, si rinvia all'ampia disamina effettuata nella precedente relazione della Corte (anno 2011). Si è ritenuto, comunque, riportare in appendice gli aspetti salienti della riforma che ha interessato l'Ente.

Si evidenzia, pertanto, esclusivamente quanto segue.

L'articolazione territoriale della C.R.I. è distribuita su quattro livelli ed è composta dal Comitato centrale, dai Comitati regionali, provinciali e locali.

Sono Organi del Comitato centrale, l'Assemblea nazionale, il Consiglio Direttivo nazionale, il Presidente nazionale ed il Collegio unico dei Revisori dei conti.

Il Direttore generale non è organo dell'Ente ed è stato nominato dal Commissario straordinario in data 17 novembre 2008.

Dal mese di ottobre 2008 la C.R.I. è stata commissariata a seguito dello scioglimento del Consiglio Direttivo nazionale.

In data 24 aprile 2011, a seguito di modifica dello Statuto, è stato costituito il nuovo Collegio dei revisori dei conti.

In data 8 febbraio 2013 è stato nominato il Presidente nazionale.

1.1 I compensi

Dal 1° gennaio 2011, per effetto delle riduzioni previste dal Decreto Legge 78/2010, il compenso annuo lordo per il Commissario straordinario per la gestione commissariale, è stato ridotto da € 229.489,43 a € 206.540,88.

Con Decreto Interministeriale Salute/Tesoro del 22/11/2007 sono stati rideterminati i compensi spettanti ai componenti del Collegio unico dei revisori dei Conti nella seguente misura:

- in € 46.000,00 il compenso annuo lordo del presidente;
- in € 38.000,00 il compenso annuo lordo del membro effettivo;
- in € 8.000,00 il compenso annuo lordo del membro supplente.

Tali importi sono stati successivamente decurtati del 10% in applicazione delle previsioni del Decreto legge 78/2010, convertito con modifiche in legge n. 122/2010, che ha escluso anche l'erogazione di un compenso per i revisori supplenti.

Il prospetto seguente pone a raffronto i compensi così come stabiliti dalle norme sopra citate, indicati al lordo per gli anni 2010, 2011, 2012:

	2010	2011	2012
Presidente	€ 46.000.00	€ 41.400.00	€ 41.400.00
Componente/membro effettivo	€ 38.000.00	€ 34.200.00	€ 34.200.00

2. Il Personale

2.1 Il personale civile dipendente

Il personale della Croce Rossa in servizio alla data del 31.12.2012, ammonta a complessive 4.030 unità di cui:

- 1) 1.207 unità di personale civile con rapporto a tempo indeterminato (1 Direttore generale, 3 Capi dipartimento, 25 dirigenti in dotazione organica di cui 18 effettivamente in servizio che operano nell'ambito dei Servizi del Comitato Centrale e presso le direzioni regionali, medici e professionisti e personale distinto nei profili: amministrativo, tecnico, sanitario ed informatico);
- 2) 1.664 unità di personale civile con rapporto a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni che la C.R.I. stipula prevalentemente con gli enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- 3) 830 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio continuativo;
- 4) 329 unità di personale appartenente al Corpo Militare in servizio temporaneo.

Nell'esercizio 2011 il personale in servizio ammontava a 3.903 unità, pertanto, in termini complessivi si riscontra nel 2012 un incremento di n. 127 unità. L'Amministrazione ha rilevato che particolare criticità riveste il fenomeno del precariato all'interno dell'Ente, segnalando che l'aumento è stato determinato da una diminuzione del personale utilizzato in regime di somministrazione cui è corrisposto un aumento delle unità di personale assunte con contratto a tempo determinato, da 1444 unità in servizio al 31/12/2011 si è passati a 1664 unità al 31 dicembre 2012, in particolare l'incremento ha riguardato la Direzione regionale Lombardia ed Emilia Romagna che hanno quasi annullato il ricorso alla somministrazione lavoro. Tuttavia, occorre evidenziare che il predetto personale civile a tempo determinato utilizzato nelle convenzioni per i servizi sanitari di emergenza 118, sociali e socio-sanitari ha subito una notevole riduzione nel corso del quadriennio 2009/2012, pari al 20% passando da 1.718 unità (31/12/2008) a 1.664 unità (31/12/2012) (-54 unità).

Il personale civile di cui ai precedenti punti 1) e 2) è destinatario della disciplina legislativa e contrattuale di cui al decreto legislativo n. 165/2001 e ai CCNL del comparto - enti pubblici non economici.

Il personale appartenente al Corpo Militare di cui ai precedenti punti 3) e 4) è destinatario della specifica e speciale disciplina di settore (D.Lgs. n. 66/2010).

Nel Rendiconto generale consolidato, il conto economico evidenzia un incremento della spesa (costi della produzione) pari al 27,2%: da € 207.251.587,75 (esercizio

2011) ad € 263.655.994,87 (esercizio 2012) in quanto tra i "costi della produzione" alla voce trattamento di fine rapporto, è stato iscritto l'importo di € 746.945,00, a seguito della rideterminazione, e quindi incremento, sia per i militari che per i civili, del Fondo Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato (distinto tra Fondo di liquidazione indennità anzianità personale civile e Fondo di liquidazione indennità anzianità personale militare) iscritto nello Stato Patrimoniale per l'importo complessivo di €. 92.160.588.

La spesa per il personale sarebbe, quindi, ridotta rispetto all'anno precedente se non vi fosse stato tale incremento per l'integrazione del suddetto Fondo di fine rapporto.

Dal Rendiconto generale del Comitato Centrale, nel 2012 le spese del personale civile risultano pari a € 77.045.885,18, con una diminuzione, rispetto al 2011, di € 5.288.625,01 per pensionamenti, riduzione unità personale civile a tempo determinato, minori ore di straordinario, minori stanziamenti fondi per compensi incentivanti, riduzione spese per missioni sia nazionali che internazionali in applicazione dell'art.6, comma 12 del D.L.78/2010 convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Molto ampio è ancora il contenzioso del personale civile assunto a tempo determinato. Dall'anno 2003 Croce Rossa italiana, attraverso i Comitati dislocati sul territorio nazionale, ha proceduto all'assunzione di personale a tempo determinato per rispondere a specifiche esigenze di straordinarietà, onde far fronte, soprattutto, all'attività derivante dalle convenzioni (*rectius* contratti) stipulate dalla Croce Rossa italiana con il Sistema Sanitario Nazionale. Esistono numerosi giudizi con esiti negativi per la Croce Rossa italiana con conseguenti notifiche di sentenze esecutive di primo o secondo grado, mentre analoghe azioni giudiziali si riscontrano presso i giudici del lavoro sul territorio nazionale notificati alla sede legale dell'Ente. Poiché l'attività è prestata presso i Comitati territoriali, sono state date disposizioni affinché siano questi ultimi a liquidare i relativi oneri; questa linea potrebbe peraltro accrescere i disavanzi dei Comitati territoriali, già in notevoli difficoltà. In particolare, da circa quattro anni, con aggravamento nell'ultimo anno, l'Amministrazione ha dovuto far fronte a molteplici procedimenti giudiziali dinanzi ai tribunali del Lavoro, promossi dal personale a tempo determinato e finalizzati al riconoscimento del compenso incentivante la produttività al pari del personale di ruolo. Va sottolineato che, a partire dall'anno 2011, la Croce Rossa italiana, nell'ambito del contratto decentrato integrativo, ha previsto che le risorse del fondo per il trattamento accessorio siano finalizzate ad incentivare i risultati raggiunti da tutto il personale sia di ruolo che a

tempo determinato. In data 11 aprile 2012 il Ministero dell'Economia e delle finanze ha escluso la possibilità per la Croce Rossa italiana di incrementare il fondo per le risorse accessorie, stante il disposto del decreto legge n.78/2010 convertito nella legge n. 122/2010.

Per quanto riguarda le consulenze esterne e le prestazioni professionali di natura coordinata e continuativa, l'Amministrazione, in coerenza con la linea di rigore fatta propria nei trascorsi esercizi finanziari e nel rispetto dei parametri e dei limiti imposti dalla specifica normativa di riferimento, ha contenuto al massimo il ricorso a tali figure per il Comitato Centrale. Al momento, presso la sede Centrale prestano l'attività professionale n. 2 consulenti e n. 3 co.co.co. Il ricorso a soggetti esterni all'amministrazione si è reso necessario per talune professionalità, di alta specializzazione, per le quali non è stato possibile trovare adeguata disponibilità tra le risorse umane dell'Ente; ci si riferisce alle materie della consulenza fiscale e tributaria, della pianificazione e controllo dei sistemi di valutazione, di comunicazione politico-istituzionale e dei rapporti con gli organi di informazione (portavoce del Commissario Straordinario e Capo-ufficio stampa).

Diversa è la situazione relativa alle attività di collaborazione professionale di cui la C.R.I. si avvale per far fronte a rapporti convenzionali per talune specifiche professionalità non reperibili nell'ambito dell'organico dell'amministrazione, quali medici infettivologi, mediatori linguistici e culturali. Si tratta di figure professionali espressamente richieste nella gestione dei Centri di accoglienza per richiedenti asilo (CARA) o nei Centri di identificazione ed espulsione (CIE) e specificatamente previste nei capitolati di gara delle prefetture e del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione ovvero per far fronte a richieste connesse con le previsioni di specifici rapporti convenzionali.

2.2 Il personale del Corpo militare della C.R.I.

Come già evidenziato nella precedente relazione, l'art. 14 dello Statuto della Croce Rossa prevede l'impiego quali Corpi ausiliari delle Forze armate, sotto la vigilanza del Ministero della difesa, del Corpo militare e di quello delle infermiere volontarie, secondo le modalità di preparazione e di utilizzazione previste dagli articoli 10 e 11 del DPR n. 613 del 31 luglio 1980.

Sui compiti del Corpo militare della CRI, il cui impiego è disposto dal Presidente nazionale, si è ampiamente detto nella precedente relazione. Il personale appartenente al corpo militare di CRI ha subito una flessione in termini numerici pari a 76 unità nel quadriennio 2009/2012. Sono presenti in organico 1.159 risorse alla data